

Tra favorevoli e contrari

SONO tante le reazioni ai primi provvedimenti adottati dal Consiglio Regionale della Calabria. E sono in gran parte positivi, soprattutto per quanto riguarda il taglio alle spese del Consiglio.

«La Calabria è la prima regione di Italia che taglia i costi della politica ed avvia la cancellazione degli sprechi». Il primo a sostenerlo è l'assessore regionale al Bilancio ed alla programmazione **Giacomo Mancini** commentando, informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta, i provvedimenti adottati dal Consiglio regionale relativamente ai tagli fatti sui costi della politica.

«Grazie all'impulso determinato dal Governatore Scopelliti - ha proseguito - nelle prime due sedute del Consiglio regionale, sono state cancellate le norme sui consiglieri supplenti, ridotte le indennità di missione dei consiglieri e tagliati i fondi dei gruppi consiliari. Purtroppo, l'incomprensibile atteggiamento dell'opposizione ha impedito di eliminare un provvedimento esclusivamente clientelare che, però, su impulso della maggioranza, verrà cancellato nella prossima seduta».

«In questo modo - ha detto Mancini - sarà possibile risparmiare e liberare risorse, per più di cinque milioni di euro, che saranno destinate al sostegno delle famiglie calabresi».

Secondo **Carlo Guccione** del Pd, «il segnale che è importante e va salutato positivamente ed apprezzato. Ma da solo non basta».

«Già tanto - ricorda Guccione - era stato fatto nella precedente consiliatura, quando si tagliarono diversi milioni di euro. Ora bisogna andare avanti e intervenire sulla riduzione degli sprechi a tutti i livelli, sulle consulenze e sull'abolizione degli enti inutili che producono solo centinaia di consiglieri di amministrazione, tantissimi dei quali non servono alla Calabria e al suo sviluppo. C'è bisogno di un monitoraggio serio, rigoroso e continuo che porti alla luce tutte le sacche improduttive di questa regione e metta al più presto il Consiglio regionale nelle condizioni di recuperare milioni di

euro di risorse da investire in un articolato ed efficiente progetto per il lavoro e l'occupazione giovanile ed a sostegno delle famiglie e delle fasce più deboli e disagiate della nostra regione».

«Contemporaneamente - conclude Guccione - bisogna aprire una grande vertenza con il Governo nazionale, creando una forte mobilitazione per riportare in Calabria tutte le risorse (oltre 31 miliardi di euro) finora sottratte dal Governo attraverso i fondi Fas al Mezzogiorno e alla nostra regione per essere dirottate al nord e garantire così il patto di potere tra la Lega di Bossi e Berlusconi».

Il leader del Movimento Diritti Civili, **Franco Corbelli**, in una nota, definisce invece «la mancata riduzione della indennità dei consiglieri e assessori regionali una beffa e uno schiaffo ai calabresi, chiamati a nuovi sacrifici».

Corbelli ricorda «il caso dell'Avis di Cosenza che rischia di chiudere per carenza di fondi e per i mancati contributi dovuti, e non ancora corrisposti, dalla Regione».

Fausto Orsomarso, vice capogruppo vicario Pdl, ha parlato «a sostegno del nuovo corso voluto dal presidente Giuseppe Scopelliti e da tutto il centrodestra».

Mentre **Salvatore Pacenza** ha parlato di «un milione e mezzo di euro in più alle famiglie calabresi stornati dai benefit concessi alla politica regionale» come di «risposte che si aspettano i nostri cittadini dal governatore Scopelliti e dalla sua maggioranza. Andiamo avanti così».

Il consigliere **Giovanni Bilardi**, capogruppo di «Scopelliti presidente», è invece convinto che «il centrosinistra non ha ancora capito perché ha perso le elezioni e ne ha dato un'ulteriore dimostrazione non consentendo l'approvazione di un provvedimento che avrebbe finanziato, con ben 4 milioni di euro, la legge regionale sulla famiglia, ribaltando una politica clientelare che si disperde in mille rivoli senza alcuna ricaduta sulla comunità regionale». Sarcasticamente, poi, ha aggiunto: «Le famiglie calabresi ringraziano».

Consiglieri
e associazioni
interventuti
a margine